



DAZI AL 30%: COSTO FINO A 35 MILIARDI. A RISCHIO E' SOPRATTUTTO IL SUD

I dazi doganali al 30 per cento voluti dall'Amministrazione Trump potrebbero innescare una serie di effetti diretti sulle nostre esportazioni, ma anche indiretti - come l'ulteriore apprezzamento dell'euro, un aumento dell'incertezza dei mercati finanziari e un incremento del costo di molte materie prime - in grado di provocare un danno economico al nostro sistema produttivo fino a 35 miliardi di euro all'anno. Praticamente una finanziaria. E a pagare il conto più salato potrebbero essere le regioni del Sud. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Le più a rischio sono le regioni del sud**

Concentrando l'attenzione solo sulle vendite di beni verso gli USA, i dazi generalizzati al 30 per cento imposti dal Presidente Trump potrebbero penalizzare, in particolare, le esportazioni del Mezzogiorno. A differenza del resto del Paese, infatti, la quasi totalità delle regioni del Sud presenta una bassa diversificazione dei prodotti venduti nei mercati esteri. Pertanto, se dopo l'acciaio, l'alluminio e i loro derivati, gli autoveicoli e la componentistica auto gli USA - e, a catena, altri Paesi del mondo - decidessero di innalzare le barriere commerciali anche ad

altri beni, gli effetti negativi per il nostro sistema produttivo potrebbero abbattersi maggiormente nei territori dove la dimensione economica dell'export è fortemente condizionata da pochi settori merceologici.

L'analisi realizzata dall'Ufficio studi della CGIA si fonda sulla misurazione dell'indice di diversificazione di prodotto dell'export per regione; parametro che pesa il valore economico delle esportazioni dei primi 10 gruppi merceologici sul totale regionale delle vendite all'estero. Laddove l'indice di diversificazione è meno elevato, tanto più l'export regionale è differenziato, risultando così meno sensibile a eventuali sconvolgimenti nel commercio internazionale. Diversamente, tanto più è elevata l'incidenza del valore dei primi 10 prodotti esportati sulle vendite all'estero complessive, quel territorio risulta essere più esposto alle potenziali congiunture negative del commercio internazionale.

- **Le più a rischio sono Sardegna, Molise e Sicilia**

La regione che a livello nazionale presenta l'indice di diversificazione peggiore è la Sardegna (95,6 per cento), dove domina l'export dei prodotti derivanti della raffinazione del petrolio. Seguono il Molise (86,9 per cento) - caratterizzato da un peso particolarmente elevato della vendita dei prodotti chimici/materie plastiche e gomma, autoveicoli e prodotti da forno - e la Sicilia (85 per cento), che presenta una forte vocazione nella raffinazione dei prodotti petroliferi. Tra le realtà territoriali del Mezzogiorno, solo la Puglia presenta un livello di diversificazione elevato (49,8 per cento). Un dato che la colloca al terzo

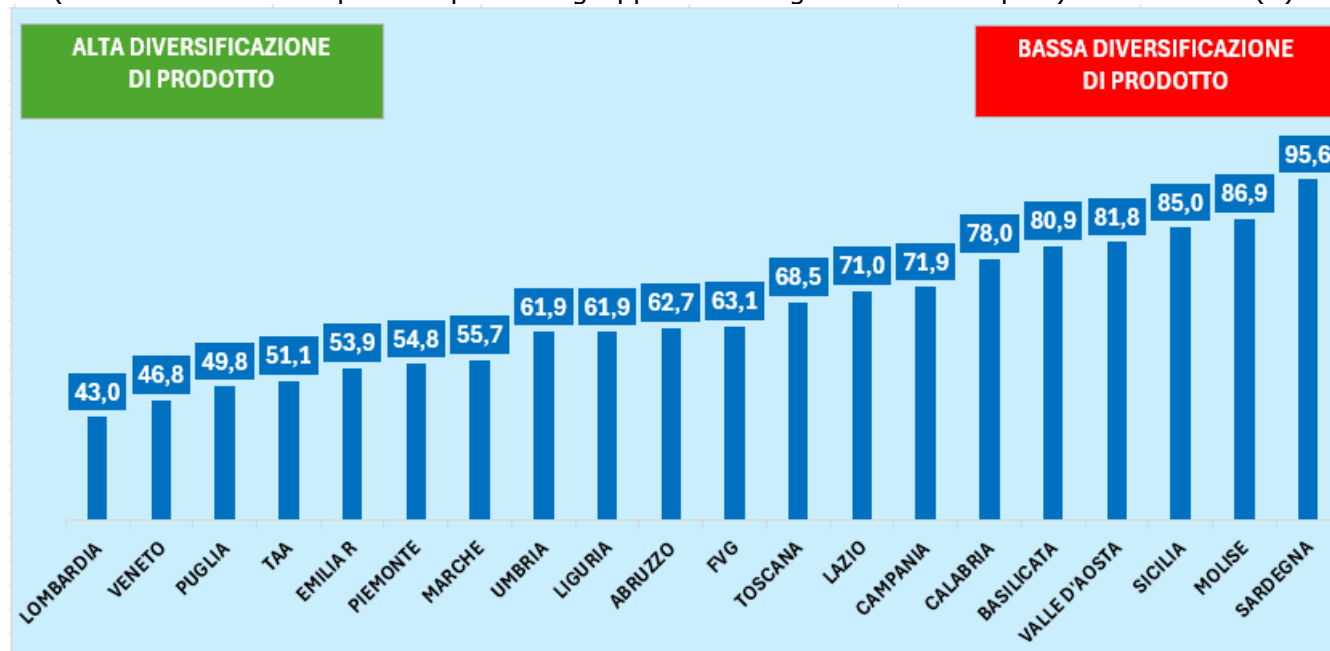
posto a livello nazionale tra le regioni potenzialmente meno a rischio da un'eventuale estensione dei dazi ad altri prodotti merceologici.

- **Le meno coinvolte parrebbero la Lombardia e il Nordest**

Ad eccezione della Puglia, le aree geografiche che, invece, potrebbero subire degli effetti negativi più contenuti di quelli previsti in capo alle regioni del Mezzogiorno sono La Lombardia (con un indice del 43 per cento), il Veneto (46,8), la Puglia (49,8), il Trentino Alto Adige (51,1), l'Emilia Romagna (53,9) e il Piemonte (54,8) (vedi Graf. 1).

Graf. 1 - Indici di diversificazione di prodotto dell'export delle 20 regioni italiane

(inc. % valore dell'export dei primi 10 gruppi merceologici su totale export) - Anno 2024 (*)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (anno 2024 provvisorio)

(*) Una modalità per valutare la diversificazione di prodotto dell'export delle regioni italiane è quella di pesare, regione per regione, il valore dell'export dei primi 10 gruppi merceologici sul rispettivo export regionale (composto da quasi 200 gruppi di voci merceologiche). Nel calcolo dell'indice di diversificazione non è stato considerato il gruppo VV "provviste di bordo" in quanto poteva influenzare le quote di qualche regione.

Tanto meno elevato è l'indice tanto più l'export regionale è diversificato risultando così meno sensibile a sconvolgimenti nel commercio internazionale; come si evince dal grafico le due regioni che presentano il miglior indice di diversificazione di prodotto sono la Lombardia e il Veneto (prima regione e terza regione esportatrice d'Italia, con un export complessivo che ammonta a 244 miliardi di euro, quasi il 40% del totale dell'export italiano).

Di converso, tanto più risulta elevato il rapporto tra l'export dei primi 10 gruppi di prodotto e l'export complessivo (indice di diversificazione), tanto meno l'export regionale è diversificato risultando così esposto alle congiunture del commercio internazionale; tale fenomeno appare particolarmente evidente per la Sardegna dove domina l'export della raffinazione di prodotti petroliferi ma risulta altresì rilevante per Basilicata, Valle d'Aosta, Sicilia e Molise che presentano indici superiori all'80%.

I primi 3 prodotti esportati negli USA per regione

anno 2023 (dati definitivi) – valori in milioni di euro

LOMBARDIA		14.222
1	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	1.215
2	CK281-Macchine di impiego generale	971
3	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	790
EMILIA ROMAGNA		10.426
1	CL291-Autoveicoli	2.205
2	CK282-Altre macchine di impiego generale	1.354
3	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	908
TOSCANA		9.109
1	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	3.629
2	CK282-Altre macchine di impiego generale	567
3	CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	500
VENETO		7.564
1	CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche (occhialeria)	1.451
2	CA110-Bevande (vini)	614
3	CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	581
PIEMONTE		5.501
1	CK281-Macchine di impiego generale	998
2	CL291-Autoveicoli	772
3	CA110-Bevande	417
LIGURIA		3.360
1	CL301-Navi e imbarcazioni	2.107
2	CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	650
3	CE205-Altri prodotti chimici	86
CAMPANIA		2.681
1	CL291-Autoveicoli	995
2	CA108-Altri prodotti alimentari	342
3	CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	252
LAZIO		2.629
1	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	936
2	CL291-Autoveicoli	324
3	CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	189
FRIULI VENEZIA GIULIA		2.345
1	CL301-Navi e imbarcazioni	1.045
2	CM310-Mobili	317
3	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	230
MARCHE		1.816
1	CL301-Navi e imbarcazioni	546
2	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	314
3	CB152-Calzature	133
ABRUZZO		1.479
1	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	806
2	CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	228
3	CA107-Prodotti da forno e farinacei	85
SICILIA		1.264
1	CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	684
2	CJ279-Altre apparecchiature elettriche	259
3	CA104-Oli e grassi vegetali e animali	50
TRENTINO ALTO ADIGE		1.076
1	CA110-Bevande	233
2	CH259-Altri prodotti in metallo	131
3	CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	112
PUGLIA		991
1	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	209

2	CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	169
3	CM310-Mobili	159
SARDEGNA		866
1	CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	707
2	CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	123
3	CA110-Bevande	7
UMBRIA		668
1	CK282-Altre macchine di impiego generale	182
2	CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	121
3	CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	43
BASILICATA		650
1	CL291-Autoveicoli	525
2	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	42
3	CK281-Macchine di impiego generale	27
MOLISE		321
1	CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	135
2	CL291-Autoveicoli	65
3	CE205-Altri prodotti chimici	51
CALABRIA		83
1	CE205-Altri prodotti chimici	30
2	CA108-Altri prodotti alimentari	14
3	CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	7
VALLE D'AOSTA		54
1	CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	28
2	CH241-Prodotti della siderurgia	13
3	CK289-Altre macchine per impieghi speciali	3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat